

La fatica di essere donne nere in Inghilterra

L'ARENA
Giovedì 25 Febbraio 2021

CULTURA&SPETTACOLI

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: culturaspettacoli@larena.it

43

CONVERSAZIONI ATTORNO A UN LIBRO. Il presidente di Confindustria e l'autore di «Aristocrazia 2.0»: scenari di futuro

LA NUOVA CULTURA DEL TALENTO

Abravanel: «Università e sistema Paese devono coltivare l'eccellenza»
Bauli: «Nel post pandemia lo Stato non dovrà fare l'imprenditore»



Michele Bauli, presidente di Confindustria, e Roger Abravanel autore del libro «Aristocrazia 2.0»

L'economia italiana rischia di non riprendersi più dopo questa pandemia se non dà valore all'economia della conoscenza, se non investe sul talento, rompendo vecchi meccanismi consolidati e lavorando sull'eccellenza». E i punti da riformare sono ben precisi: il mondo dell'università perché «gli atenei italiani sono i bastioni del nepotismo contro i tempi della meritocrazia che troviamo invece all'estero; la magistratura che rallenta la giustizia e il familismo che pervade sia l'uno che l'altro mondo con il nepotismo al posto della cultura dei talenti». E infine, serve il venture capital, la forza di investire nella ricerca e nelle start up.

Incalzato dalle domande del presidente Bauli, Abravanel che non è tanto un economista quanto un uomo d'azienda, del fare, ha spiegato molto bene il ritardo economico dell'Italia rispetto agli altri Paesi europei. E come venire fuori. Lo ha sintetizzato Bauli: «Bisogna faticare, puntare all'eccellenza, i nostri giovani devono studiare nei posti migliori e diventare gli aristocratici 2.0 e far crescere le aziende e il Paese».

«Si perché gli italiani hanno enormi capacità, i nostri giovani sono preparati», ha sottolineato Abravanel, con una vena positiva, «ma devono andare via, all'estero perché qui non trovano le opportunità adeguate alle loro competenze e perdono fiducia. Dobbiamo dare prospettive di fiducia ai nostri giovani perché possano restare qui e per questo dobbiamo avere fiducia in Draghi, perché è one-

sto». Ma per arrivare a questo «cambiamento epocale» è necessario prendere atto di una situazione da cambiare in alcuni punti nevralgici. Perché, prosegue Abravanel, «la vera preoccupazione per l'economia italiana dopo la pandemia è che non si riprenda affatto come avvenuto dopo la crisi del 2008. Dagli anni Settanta l'Italia non è capace di sfruttare le grandi trasformazioni economiche, prima da industriale a post industriale e poi alla cosiddetta economia della conoscenza che è fatta di innovazione, digitale, scienza della vita, finanza avanzata. E l'economia della conoscenza sarà accelerata dalla pandemia, pensiamo all'e-commerce, e può essere fatale per il nostro Paese».

Ecco perché serve un salto culturale, occorre costruire una nuova élite di talenti, perché ormai le statistiche dicono che i posti di lavoro non vengono più creati dal manifatturiero ma dai servizi e dalle conoscenze: tra le prime grandissime aziende si trovano colossi della grande distribuzione, banche e assicurazioni, telecomunicazioni,

per il talento e l'istruzione». «Le nostre università», sottolinea, «si sono chiamate fuori dalla competizione globale del sapere e le migliori languono nelle classifiche internazionali». Burocrazia e potere giudiziario autoreferenziale completano il quadro delle criticità. Le sfide sono chiare: far nascere un sistema universitario che premi il merito e le eccellenze, far nascere un nuovo capitalismo rifiutando lo statalismo di ritorno post pandemia, portare i migliori capitali della Borsa nel private equity per far nascere aziende innovative, maggiori pesi e contrappesi alla magistratura.

Il libro alla fine propone alcune idee per il rilancio e una di queste, ha sottolineato il presidente Bauli, riguarda il capitale: «Lo Stato che non fa l'imprenditore ma aiuta le aziende, con un ruolo a livello micro con i private equity che aiuta le aziende a fare un salto dimensionale e un ruolo dello Stato a livello generale che definisce le regole lasciando libertà agli aristocratici 2.0 di guidare le aziende». E poi la riforma dell'università.

Perché «come ha detto Draghi i problemi della nostra economia sono sociali e di valori. Il capitale sociale deve creare fiducia anche all'esterno del proprio nucleo familiare, noi siamo rimasti indietro di 40 anni, c'è fiducia nei propri familiari e propri amici, non nello Stato. I giovani non hanno fiducia nella competizione perché non credono che sia giusta, sanno che passerà davanti un cugino o un amico e allora rinunciano e se ne vanno. Questa mancanza di fiducia ci sta uccidendo».

I proventi del libro finanziarono borse di studio universitarie. ■ M.BATT. | @REPUBBLICACONFERENZA

IL CASO. Vincitore del Booker Prize 2019 La fatica di essere donne nere in Inghilterra

Le vite raccontate da Evaristo sono una delle letture preferite di Obama

Betty Zanotelli



La copertina del libro

Ragazza, donna, altro. Il titolo è quantomeno asettico, soprattutto nel terzo elemento, in quell'allusione all'alterità, alla diversità che ben presto si rivela cifra peculiare di questo romanzo di Bernardine Evaristo, nata a Londra da madre inglese e padre nigeriano.

Uscito per i tipi di Big Sur, tradotto da Martina Testa, 522 pagine, il libro ha vinto il Booker Prize 2019, importante premio letterario inglese ed ha entusiasmato un lettore eccellente come l'ex presidente Usa, Barack Obama, che lo ha inserito tra le sue letture preferite del 2019, appunto. Proprio quest'ultima annotazione ci ha incuriosito: diciamo subito che questa è un'opera dal linguaggio esplicito, talora spiazzante al primo impatto, ma possiede un'identità unica, che va ogni collaudato canone.

A dare il la alla storia è il debutto di Amma, regista nera, militante femminista che dopo alterne fortune e lunga gavetta approda al prestigioso National Theatre per allestire una sua commedia.

Tra il pubblico siedono sua figlia Yazz e un manipolo di amiche del cuore. A ciascuna di loro è dedicato un capitolo che funge da pretesto per narrare le rispettive vicende personali e professionali, andando anche a ritroso nel tempo, rispolverando anche le storie delle loro madri in un affresco corale composto di dodici donne di età, generazione, etnie diverse, accomunate dall'essere nere, di discendenza africana o afro-caribica e dal vivere in Inghilterra.

Per il resto sono molto differenti l'una dall'altra in una polifonia di figure eterogenee: eterosessuali, gay, trans, di sangue misto, giovani e anziane, in un arco temporale

che dalla fine dell'Ottocento arriva alla Brexit. Ecco allora un susseguirsi di sentimenti, rivendicazioni, volontà di integrarsi in una società di bianchi che spesso è refrattaria ad accoglierle ma di cui pure rifiutano di essere vittime. E infatti, benché messe costantemente alla prova soprattutto da pregiudizi e razzismo, troveranno un'opportunità di riscatto, emancipazione e affermazione di sé.

Viene da pensare che quell'«altro» che compare nel titolo, con quella nota di ambiguo e indefinito, stia proprio a significare le mille sfaccettature di queste esistenze. Descritte con una scrittura innovativa ed anticonvenzionale, che si caratterizza per una punteggiatura per nulla ortodossa. Il romanzo risulta particolare persino dal punto di vista grafico perché a righe piene seguono righe che si interrompono a metà lasciando ampi spazi bianchi tra un periodo e l'altro (come accade nelle poesie) e costruendo un procedimento a singhiozzo, in un flusso ininterrotto di sensazioni e situazioni, con un andamento che si potrebbe definire ondulato.

Anche per questo, *Ragazza, donna, altro* non lascia indifferenti. ■

OMAGGIO AL SOMMO POETA. Monsignor Giuseppe Zenti sarà il protagonista di due appuntamenti il 1° e il 29 marzo Il vescovo racconta il Paradiso di Dante

La prima lettura dantis riguarderà il settimo canto mentre la seconda è dedicata all'undicesimo

Il Paradiso di Dante entra in Cattedrale con la voce del vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti. L'iniziativa nasce dal Centro Scaligero degli Studi Danteschi, fondato 25 anni fa da Albertina Cortese, che ha proposto al vescovo di leggere due Canti del Paradiso in occasione dei 700 anni dalla morte del Sommo Poeta. Si tratta di due appuntamenti speciali, il primo lunedì

di 1° marzo, alle 15, e il secondo il 29 marzo, alla stessa ora. Nel primo la lettura dantis riguarderà il settimo canto, in cui si affronta la relazione tra il peccato originale e la redenzione di cui Cristo si fa tramite mentre nella seconda lettura si tratterà l'undicesimo canto, quello dedicato a San Francesco.

«L'iniziativa nasce da un'attività che stiamo portando avanti da tre anni», spiega la professoressa Cortese, che ha dedicato la sua vita allo studio dell'opera dantesca, «uno studio capillare della Divina Commedia con la col-

laborazione di esperti e appassionati. Il vescovo Zenti, in occasione delle celebrazioni dantesche, ci ha dato la sua preziosa disponibilità che credo sia un'occasione speciale per tutti per conoscere meglio Dante che fu così legato a Verona».

Inoltre, a maggio, il Centro Scaligero degli Studi Danteschi organizzerà un convegno di tre giorni su Dante, in collaborazione con l'università di Pisa, al castello di Soave, a cui sono stati invitati studiosi di fama internazionale, «per portare qualcosa di nuovo a Verona nell'anno in cui

si celebra Dante», sottolinea Albertina Cortese, precisando che al convegno scaligero, oltre ai docenti, arriverà anche una ventata di giovani laureati che si stanno specializzando negli studi sul Sommo Poeta.

Entrambe le letture in Duomo verranno seguite da Telepace che le trasmetterà in diretta visto che il pubblico sarà fortemente limitato per ottemperare alle misure anti Covid. Nell'occasione lo scultore veronese Sergio Pasetto offrirà al vescovo Zenti un medaglione bronzeo commemorativo di Dante. ■ E.CARD.



Il vescovo Zenti leggerà Dante

Brevi

SABATO
APERTURA STRAORDINARIA E VISITA GUIDATA SERALE AL LAZZARETTO
Suggestiva proposta di visita guidata da parte dell'Associazione Ippogrifo Guide. Sabato 27 febbraio dalle 18 alle 20, infatti, si tiene una passeggiata culturale serale, guidata, di 5 km con la torce nel parco dell'Adige, con il racconto di una guida su storia, curiosità, architettura del quartiere di San Pancrazio. In programma l'apertura straordinaria del Lazzaretto con una breve performance notturna basata sulle cronache delle antiche pestilenze. s.c.

DOMENICA
VISITA GUIDATA NEI LUOGHI DELLA DIVINA COMMEDIA
Domenica 28 febbraio dalle 10 alle 12, con ritorno in piazza Bra vicino alla statua di Vittorio Emanuele II, l'Associazione Ippogrifo Guide propone una visita guidata nei luoghi di Dante alla scoperta dei suoi misteri. Si tratta del primo evento non in streaming dell'anno dantesco a 700 anni dalla morte del Sommo Poeta. Il costo è di 10 euro a persona. Prenotazione obbligatoria a info@inferonero.it o tramite whatsapp al numero 329 3123991. s.c.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato